

LA VISITA A BEGATO

Vincenzi alla Diga, scoppia il caos

Insulti e proteste, poi vola qualche spintone. «Da 25 anni il Comune ci prende in giro»

GRIDA, INSULTI, tensione alle stelle a Begato. Pure qualche spintone: l'intervento dei vigili urbani che separano la folla inferocita dai banchi delle autorità, gli impropri che rimbalzano nell'eco della palestra "Paladriamante", dove ieri sera si è svolta l'assemblea pubblica voluta dall'amministrazione per fare il punto sul lavoro sin qui svolto e ascoltare critiche e suggerimenti dalla gente.

Tante critiche, pochi suggerimenti: è stata gazzarra, un fiume di voci mescolate nella confusione di una protesta quanto mai viva, accesa e sentita. In trubana gli abitanti del quartiere, dall'altra parte il sindaco Vincenzi, gli assessori Pastorino, Papi, Senesi e Scidone: ognuno per propria competenza a illustrare quanto fatto finora e a pianificare il futuro di un quartiere difficile, come dimostrano le cifre. Su 2.500 famiglie, ci sono 1.723 persone seguite dai servizi sociali.

La folla rumoreggia subito e dopo i primi interventi piovono i fischi e la grida: «Sono 25 anni che non fate niente! Venite solo a fare la passerella, e intanto qui si va sempre più a fondo». I problemi sono quelli di sempre, quelli della vivibilità del quartiere, il degrado degli alloggi, l'abbandono in cui versano tante abitazioni (solo al civico 90 della diga rossa 35 su 75 sono vuoti e con le sbarre alle finestre), il malfunzionamento degli impianti, i lavori di ristrutturazione che non partono, la scarsa pulizia delle strade, la presenza delle carcasse delle automobili abbandonate, i disservizi dei mezzi di trasporto, il dilagare di episodi di microcriminalità.

L'incertezza, la paura che tanti vivono ogni giorno a contatto con una realtà difficile e storicamente complessa. «Il quartiere Diamante è un'emergenza per tutta la città: per questo motivo ritengo logico e giusto ricostituire al più presto la commissione interassessorile - spiega il presidente del municipio Valpolcevera Gianni Crivello -. Ci vuole maggiore coordinamento e la partecipazione attiva di municipio e comitati».



L'assemblea di ieri a Begato: l'incontro è degenerato

L'idea del sindaco Marta Vincenzi è cosa nota, e ribadita anche ieri sera: riduzione dei volumi della diga per portarla a una dimensione più umana, valorizzazione delle risorse, delle potenzialità «che ci sono» e della voglia di socialità di un quartiere che ha bisogno di emergere.

Ma il dialogo e le intenzioni sono spezzate dalla rabbia e dalla protesta: «Negli appartamenti di via Brocchi si battono i denti dal freddo - tuona Carmelo Bellingheri -. I caloriferi non vanno e ci sono spifferi dappertutto».

«In 25 anni non avete fatto nulla, e questo è il risultato», urla Luana Lucchini. «In 25 anni non lo so: noi qui siamo a verificare quanto abbiamo realizzato da quando ci siamo insediati

- rilancia il sindaco Vincenzi - vale a dire dalla scorsa primavera. Dobbiamo abbandonare la parte peggiore della diga, valorizzare le potenzialità. Ci vuole un intervento radicale, ma che sia concordato con la cittadinanza, vale a dire con voi».

«Dobbiamo dare una risposta per ripristinare una qualità abitativa minimamente decente - aggiunge Bruno Pastorino, assessore alle Politiche della casa -. Se ci saranno interventi di ridimensionamento una cosa è certa: nessuno resterà senza un tetto».

Poi gli amministratori comunali hanno affrontato il tema della sicurezza, quello della microcriminalità e degli atti vandalici: «Il nostro impegno è incrementare il presidio della

polizia municipale come deterrente e chiedere più fondi per il quartiere nell'ambito degli stanziamenti relativi al patto per la sicurezza - spiega Francesco Scidone, assessore alla Città sicura -. Inoltre abbiamo l'intenzione, con l'appoggio del consorzio Agorà, di mettere a disposizione delle famiglie gli educatori di strada, per educare alla legalità e lottare contro il disagio giovanile delle periferie».

Sulla pulizia, la rimozione delle carcasse, l'assessore alla Città sostenibile Carlo Senesi è ottimista. Tanto da proporre il quartiere di Begato come passo successivo nella sperimentazione della raccolta differenziata spinta.

FEDERICO AMODEO

>> IL RETROSCENA

LO STUDIO CARITAS FINISCE NEL MIRINO

... NEL MIRINO finisce, inevitabilmente, la ricerca effettuata dalla Caritas nella quale Begato è dichiarata senza mezzi termini una «discarica sociale». La definizione non piace agli abitanti che, dopo le polemiche innescate con l'arrivo del sindaco Marta Vincenzi, respingono al mittente parte delle considerazioni: «Non c'è dubbio che questa sia una zona problematica - attacca Luana Lucchini, una delle abitanti che ieri sera ha preso parte all'assemblea - ma molti di noi vivono un'esistenza consapevole e laboriosa in questo quartiere, perciò rifiutiamo di essere incasellati in questo modo». Persino i politici prendono in qualche modo le distanze dal dossier che analizza la situazione nella zona, divergendo in buona sostanza dal primo cittadino, che aveva condiviso gli elementi essenziali dello studio Caritas. «Non ha senso - precisa l'assessore alla città sicura Francesco Scidone - paragonare Begato ad alcuni quartieri del Sud nei quali spadroneggia la criminalità organizzata, zone che sono gestite per intero dalle mafie. A leggere alcuni passaggi si ha come la sensazione di trovarsi nel Bronx e non credo proprio sia così». Gianni Crivello, il presidente del municipio V (Valpolcevera) che comprende anche Begato, esprime una riflessione di medio periodo: «Campagne di questo tipo delegittimano quanto di buono è stato comunque fatto negli anni e rappresentano un pessimo precedente. Perché se anche in futuro si riuscirà a riqualificare l'area e a rilanciarla, in pochi accetteranno di venirvi a vivere dopo averla sentita chiamare discarica sociale».

RIVAROLO



Incendio al Celesia a fuoco magazzino

UN INCENDIO ieri pomeriggio è divampato all'ospedale Celesia di Rivarolo: in fiamme l'ex laboratorio di analisi dismessi, gli arredi, i box divisorii, gli scaffali e le sedie, un vecchio computer. A causare il rogo probabilmente un corto circuito. Il pronto intervento degli addetti all'area tecnica del nosocomio e dei vigili del fuoco della stazione Centrale e Bolzaneto, agli ordini dei capisquadra Giovanni Bollo e Francesco Longo, ha limitato l'espandersi delle fiamme e scongiurato danni alle opere murarie.

IL DELITTO

Massacro a Capodanno chiesta la perizia

I LEGALI di Alessandro Alessio, il diciottenne genovese che la notte di Capodanno ha massacrato a coltellate due amici in una villetta di Racconigi (Cuneo) ha presentato istanza per una perizia psichiatrica. Nel frattempo il killer dal carcere chiede scusa ai familiari delle vittime.

L'INCHIESTA

Il verbale era falso vigili alla sbarra

DUE VIGILI URBANI, Rodolfo Grifone (noto per i suoi battibecchi a colpi di carte bollate con il presidente del Genoa Enrico Preziosi) e Mauro Giacobone, sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di falso per aver compilato un verbale fasullo dopo un incidente, accusando un motociclista di averli «puntati», mentre il giovane aveva tentato di scansarli.

IL SECOLO XIX Per i tuoi acquisti quotidiani.

Shop

Vasca per idromassaggio plantare. Da prendere su due piedi!

49,00 Euro
IVA inclusa



Cod. 574-148726

Caratteristiche tecniche:

- In resistente materiale antiurto
- Dimensioni cm. 44 x 35 x 20.
- Funziona a 220 V
- Contributo spese di spedizione: pagamento contrassegno Euro 8,80 pagamento con carta di credito Euro 6,90

tre è dotato di un rullo massaggiatore a nodi per stimolare la pianta dei piedi, esattamente come farebbero delle dita instancabili! Con coperchio antispruzzo.

NR. In caso di problemi di salute e per i portatori di pacemaker è opportuno consultare il proprio medico prima di utilizzare l'apparecchio. In genere il prodotto non è adatto ai portatori di pacemaker, protesi, handicap, o con gravi patologie conclamate come trombosi, a donne in gravidanza o persone che soffrono di alterazioni della sensibilità cutanea. In questi casi o in qualsiasi caso dubbio si raccomanda di consultare il medico prima dell'utilizzo.

Informativa D. Leg. 196/2003

I suoi dati saranno trattati da Dmail S.r.l. titolare del trattamento, per dare corso alla sua richiesta. A tale scopo, è indispensabile il conferimento dei dati anagrafici. Previo il suo consenso tutti i dati conferiti potranno essere trattati dal medesimo titolare anche per effettuare procedure statistiche di analisi, per l'invio di altre vantaggiose offerte e proposte commerciali e indagini di mercato. Responsabile del trattamento è Dmail S.r.l. I suoi dati saranno resi disponibili alle seguenti categorie di incaricati che li tratteranno per i suddetti fini: addetti al customer service, addetti alle attività di marketing, addetti al confezionamento. Lei può in ogni momento e gratuitamente esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Leg. 196/03 - e cioè conoscere quali dei suoi dati vengono trattati, farli integrare, modificare o cancellare per violazione di legge, o opporsi al loro trattamento - scrivendo a: Dmail S.r.l. Casella Postale 50069 Sieti (FI)

Ordina subito!

Telefono

Numero Verde
800-372372

Attivo 7 giorni su 7 - dalle 9 alle 21

Internet

www.ilsecoloxix.it/shopping

Gestito da AD-MAIL

ACCORDO TRA RFI E PROPRIETÀ

Via Nullo, alloggi nell'ex Cenacolo parte il progetto di trasformazione

Il piano sarà riportato in commissione edilizia per l'approvazione finale. Previsti 28 appartamenti, piscina e box privati

VIA LIBERA al progetto di trasformazione dell'ex Cenacolo di via Nullo, che, dopo l'abbandono delle suore e la cessione della proprietà a una società immobiliare di Mondovì, ospiterà ventotto appartamenti nel parco, con piscina, box privati e naturalmente tutti lussuosi e rifiniti e a due passi dal mare. Dopo le contestazioni di alcuni mesi fa, quando gli abitanti della zona avevano persino manifestato a Tursi, durante il consiglio comunale, è stata trovata la soluzione che sembra destinata a soddisfare tutti (o quasi). La viabilità d'accesso alla proprietà, che prima era unicamente basata su via Acerbi e dunque su un percorso decisamente stretto, verrà completamente rivista con il rifacimento e l'allargamento del viadotto che passa sopra la ferrovia, tra piazza Sibelli (il piazzale antistante la stazione) e appunto l'ex Cenacolo.

L'accordo in tal senso tra la nuova proprietà e Rfi (ex ferrovie dello Stato) è stato trovato nei giorni scorsi dopo una lunga trattativa. Adesso il progetto sarà riportato in commissione edilizia per l'approvazione finale. «Ormai non esistono più problemi di traffico e, d'altra parte, non si poteva più rinviare l'intervento - conferma Francesco Carleo, presidente di centro destra della circoscrizione levante - ovviamente chiederemo garanzie sui lavori e sull'impatto del futuro cantiere, ma si può dire che l'ostacolo più rilevante è stato superato». La conferma che la strada per la trasformazione appare tutto in discesa e che il progetto incontra favori bipartisan arriva a da Gianni Calisi, leader del centro sinistra a levante ed ex presidente dello



L'immobile di via Nullo a Quinto che ospitava il convento

stesso municipio: «Mi rendo conto che accontentare tutti è sempre complicato. Ma spostare l'avvio dei lavori nel tempo potrebbe convincere la proprietà a desistere e dare il l'è a diverse destinazioni d'uso, meno gradite. In passato si è parlato di una comunità di recupero per tossicodipendenti e francamente credo che sia un rischio da evitare». Sul fronte dell'intervento, oltre alla creazione della nuova viabilità, che va incontro alle richieste del comitato spontaneo di cittadini, la società costruttrice, c'è anche l'impegno sottoscritto a dare al quartiere alcuni parcheggi come contropartita. Inoltre è stato ribadito dalle parti che, rispetto all'edificio preesistente, non sarà fatto alcun aumento volumetrico.

La storia del cenacolo di Quarto affonda le radici nella scelta dell'ordine religioso di fare le valigie, una dozzina di anni fa. La crisi delle vocazioni aveva fatto decidere per la chiusura dell'istituto religioso. Una decisione sofferta, che era dispiaciuta agli abitanti del quartiere e che aveva privato Genova di un pezzo di storia non solo religiosa. L'antico Cenacolo era stato scelto per decenni come luogo ideale per matrimoni e cerimonie, proprio grazie al suo pregio ambientale. Di certo la trasformazione dell'antico

cenacolo di via Nullo, dove fino a mezza dozzina d'anni fa c'erano le suore di Nostra Signora del Ritiro al Cenacolo, rappresenta uno dei business edilizi più redditizi del levante. Tenendo conto della zona, si può immaginare un valore immobiliare medio di almeno 7 mila euro. Prima di chiudere definitivamente i battenti, il cenacolo era a disposizione di laici e religiosi, aveva trentasette posti letto in ventinove camere, due cappelle, tre sale riunioni e un grande giardino. All'inizio del 2007 la giunta di Tursi aveva dato via libera al cambio di destinazione d'uso, valutando positivamente la variante al piano urbanistico comunale. Dopo quella data le contestazioni erano state immediate e nel corso di una riunione di fuoco tra i progettisti e i cittadini, s'era sfiorato lo scontro fisico. Il problema che riscaldava gli animi era appunto quello della viabilità locale, con gli abitanti preoccupati per l'aumento del traffico e in particolare per il transito dei mezzi di cantiere. Dopo la battaglia è iniziata una difficile opera di mediazione tra Comune, circoscrizione, proprietà e Ferrovie, che ha portato all'unica soluzione praticabile: cambiare le modalità di accesso viario.

EDOARDO MEOLI

Il Secolo XIX Shop. Comodamente a casa tua gli acquisti facili e sicuri.